



SCENARI ECONOMIA

ABSTRACT

«Sconti fiscali sull'auto»

Troppi oneri sulla mobilità delle famiglie: Massimo Nordio (Volkswagen e Unrae) sollecita il governo.

Non più rottamazione ma sostegno alla mobilità delle famiglie: è la nuova frontiera che Massimo Nordio, classe 1958, amministratore delegato e direttore generale di Volkswagen Group Italia, sta esplorando nelle sue altre vesti di presidente dell'Unrae, Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri: «Abbiamo avviato una serie di incontri con l'esecutivo, in particolare con i ministri Lupi e Guidi» spiega in quest'intervista con *Panorama* «e ci siamo focalizzati appunto sulla nostra proposta di alleggerimento degli oneri a carico delle famiglie italiane per la mobilità, attraverso una forma di detrazione fiscale simile a quella messa in campo per l'edilizia. Ogni volta che ci confrontiamo con le istituzioni riportiamo sempre i numeri del nostro settore, che non mentono e che, soprattutto, sono impietosì».

Ma il mercato come sta andando?
Sta attraversando un mare in burrasca dove purtroppo non è colpita soltanto la parte produttiva, ma anche la rete distributiva: concessionari e officine. Nel 2012, in Italia, hanno chiuso i battenti circa 250 concessionarie, ma questo purtroppo non fa notizia. Nessuno realizza che nel settore distributivo automobilistico in Italia lavorano circa 250 mila persone: dieci volte quelle della produzione.

Ho l'onore e l'onere di rappresentare tutti i costruttori che operano sul mercato italiano (come presidente dell'Unrae, ndr): è un lavoro diverso da quello che sono abituato a svolgere in genere, che si basa sulla sensibilizzazione. Bisogna far capire alla classe politica quali sono i problemi del mercato e della sua filiera. Non è facile, tutti hanno qualcosa da chiedere e da rivendicare, tutti ritengono che il loro settore sia il più importante e strategico. Secondo alcuni analisti la vera crisi dell'auto deve ancora arrivare, e sarà portata dal boom del car-sharing... Su questo tema ho idee chiare: non considero il car-sharing in concorrenza con le auto private, piuttosto va in contrasto con i taxi e con il trasporto pubblico perché tenderà a svilupparsi principalmente nei grandi centri abitati. Quindi non lo vedo come una minaccia

ma, contrariamente a quanto pensano altri, come un'opportunità per incrementare la vendita di automobili. Infatti, paradossalmente, questo meccanismo permette di usare tipologie d'auto che normalmente non si acquistano, come una citicar o una cabrio. Il problema in Italia è che cerchiamo di uccidere qualunque iniziativa imprenditoriale... e poi ci lamentiamo che non c'è lavoro! E delle nuove tecnologie di alimentazione, soprattutto elettrico e ibrido, che cosa pensa? Penso che siano la nuova strada. L'ibrido è già una realtà di oggi, oltre che di domani. Per una diffusione di massa dell'elettrico, invece, dovremo aspettare «dopodomani».

(Sergio Luciano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA